

INFRASTRUTTURE VERDI POLIVALENTI

La Rete Ecologica Regionale della Lombardia, nelle sue diverse articolazioni (reti provinciali, reti comunali, altre aree su cui applicarle le buone pratiche di polivalenza da essa riconosciute e promosse) traduce in concreto gli obiettivi europei in tema di Green Infrastructures (Infrastrutture verdi). Si ricordano di seguito i riferimenti relativi.

Quadro Strategico Comune (QSC) europeo 2014-2020 (2012)

Il nuovo Quadro Strategico Comune (QSC) europeo 2014-2020 fornisce gli elementi per una trattazione integrata dei seguenti capitoli di spesa prevista:

- ◇ il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR; in inglese ERDF),
- ◇ il Fondo sociale europeo (FSE; in inglese ESF),
- ◇ il Fondo di coesione (FC; in inglese CF),
- ◇ il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR; in inglese EAFRD),
- ◇ il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP; in inglese EMFF).

La parte seconda del documento "Annexes" contiene una serie di riferimenti espliciti ai temi oggetto di questo lavoro. Se ne riportano i riferimenti principali nella scheda seguente.

Scheda - Quadro Strategico Comune (QSC) europeo 2014-2020. Riferimento alle Green Infrastructures

Al punto 5. "PROMOTING CLIMATE CHANGE ADAPTATION AND RISK PREVENTION AND MANAGEMENT" il primo richiamo è al Libro Bianco "Adattamento ai cambiamenti climatici: Verso un'organizzazione Europea per l'azione" (Commissione Europea: COM (2009) 147 final) che prevedeva al suo interno le "**green infrastructures**", in pratica le reti ecologiche polivalenti, in quanto

*"le **green infrastructures** possono giocare un ruolo cruciale nell'adattamento a fornire le risorse essenziali ai fini sociali ed economici in condizioni climatiche estreme. Gli esempi includono il miglioramento della capacità del suolo di trattenere carbonio e acqua, e la conservazione di acqua nei sistemi naturali per contenere gli effetti della siccità e prevenire dilavamenti, erosione del suolo e desertificazione".*

In tale ottica i fondi del QSC dovranno considerare tra le "Key actions for the ERDF (in italiano FESR)":

- *sviluppo delle strategie e dei piani di azione per gli adattamenti ai cambiamenti climatici e piani di azione per la prevenzione e la gestione del rischio a livello nazionale, regionale e locale e per costruire una conoscenza di base, capacità di osservazione dei dati e meccanismi per lo scambio di informazioni;*
- *maggiori investimenti per gli adattamenti ai cambiamenti climatici e per la prevenzione e la gestione del rischio, compresi: evitare danni e accrescere la resilienza per l'ambiente antropizzato e altre infrastrutture; proteggere la salute umana; diminuire la pressione futura sulle risorse idriche; investire sulle difese per le coste e per le alluvioni; ridurre la vulnerabilità degli ecosistemi per aumentare la resilienza degli ecosistemi e consentire l'EbA (Ecosystem-based adaptation);*
- *sviluppo di strumenti (rilievo, sistemi di allerta e di allarme, mappatura e valutazione del rischio) e maggiori investimenti nei sistemi di gestione delle catastrofi per facilitare la resilienza agli eventi estremi e la prevenzione e la gestione del rischio per i pericoli naturali, compresi gli eventi disastrosi legati all'acqua (tempeste, temperature estreme, incendi boschivi, siccità e alluvioni) e quelli di tipo geofisico (valanghe, frane, terremoti, eruzioni vulcaniche) e per sostenere le risposte della società ai rischi industriali (allarmi rapidi e mappatura del rischio).*

Le "Key actions" indicate per il EAFRD (in italiano FESR) sono invece:

- *gestione sostenibile delle acque, inclusa l'efficienza idrica (nei confronti degli ecosistemi), attraverso la creazione di zone di raccolta delle acque nelle aziende agricole, supporto per tecniche colturali con una buona efficienza idrica e la costituzione e la gestione di foreste di cintura di protezione nei confronti dell'erosione;*
- *migliorare la gestione del suolo attraverso il sostegno a pratiche capaci di prevenirne la degradazione e l'esaurimento degli stock di carbonio, così come le coltivazioni estensive, la copertura vegetale durante l'inverno e la costituzione di sistemi agroforestali e di nuove foreste;*
- *garantire un potenziale elevato per l'adattamento ai cambiamenti climatici e alle epidemie mantenendo la diversità genetica, specialmente incentivando le varietà locali nei raccolti e negli allevamenti.*

Tra le "Key actions" previste per l'ERDF e il fondo di Coesione sono indicati:

- *Investimenti in **green infrastructures**, inclusi i Siti Natura 2000 e altri territori per promuovere la protezione e il ripristino della biodiversità e dei servizi ecosistemici, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la protezione contro alluvioni ed incendi, la protezione delle coste, la protezione del suolo e altre misure di prevenzione del rischio, il contrasto alla frammentazione delle aree naturali, l'incremento di disponibilità idrica e il recupero di siti e habitat gravemente alterati.*

Tra le "Key actions" per l'EAFRD sono previsti:

- Recuperare, preservare e aumentare la biodiversità, compresa nei Siti Natura 2000 e nei sistemi agricoli con un elevato valore naturale, e lo stato del paesaggio europeo promuovendo: sistemi di produzione agricola compatibili con l'ambiente, compresa l'agricoltura biologica; costituendo e/o mantenendo zone dedicate alla fauna selvatica nelle aree agricole e forestali; garantendo meccanismi di compensazione agli agricoltori e/o ai proprietari di foreste per gli svantaggi economici dovuti all'esistenza di Siti Natura 2000 e di corridoi faunistici e pagamenti agli agricoltori delle aziende presenti in aree montane e altre aree con vincoli naturali, premiando azioni collettive che forniscano beni collettivi ambientali.

Come principi generali di attuazione, e come criteri per il coordinamento e la complementarietà tra le azioni sono indicati tra gli altri i seguenti:

- nel settore delle risorse idriche gli investimenti dovrebbero essere concessi all'interno del contesto dei Piani di Gestione di Bacino. Il Fondo di coesione ERDF dovrebbe essere usato per finanziare le misure necessarie a implementare questi piani e in particolare gli investimenti in **green infrastructures** dovrebbero migliorare i servizi ecosistemici, come il recupero delle golene, la rinaturazione dei fiumi e delle sponde e il mantenimento e il miglioramento delle barriere naturali costiere.

- In relazione alla biodiversità, sebbene ci si aspetti che il finanziamento pubblico sia la maggiore risorsa, gli investimenti privati per progetti che forniscano vantaggi per qualche elemento di **green infrastructures** possono anche essere incoraggiati attraverso strumenti finanziari. L'EAFRD dovrebbe giocare un ruolo cruciale nel fornire gli obiettivi della Strategia per la Biodiversità dell'UE fornendo beni pubblici ambientali attraverso l'agricoltura e la silvicoltura. L'EAFRD gioca anche un ruolo importante nell'assicurare l'integrità ecologica e il valore del paesaggio europeo, che è strettamente dipendente dalla gestione dei terreni agricoli e delle foreste.

- I finanziamenti del CSF Funds per i Siti Natura 2000 dovrebbero essere coerenti con le misure e con le risorse finanziarie per queste misure come esposto nei Prioritised Action Frameworks sviluppati dagli Stati Membri in accordo con l'art. 8 della Direttiva Habitat. I finanziamenti dell'EAFRD devono in particolare mirare ad un approccio collettivo all'apporto di beni pubblici ambientali, **green infrastructures**, sistemi agricoli con un elevato valore naturale e pratiche di agricoltura sostenibile in aree protette, aiutando a conservare, incrementare e recuperare la biodiversità e i relativi servizi ecosistemici. L'EAFRD dovrebbe anche sostenere lo sviluppo di tecniche che potenzino la funzione tampone e filtro del suolo, così come migliorare la qualità delle acque. I finanziamenti dell'EAFRD dovrebbero anche puntare a promuovere tecniche di gestione che migliorino la materia organica dei suoli, sviluppando così la biodiversità del suolo.

- Si dovrebbero ricercare sinergie nell'intraprendere azioni complementari e mirate nell'ambito dell'EAFRD in aree soggette a misure di greening con pagamenti diretti nell'ambito del primo pilastro delle politiche agricole comunitarie.
